

Marek è una freccia Record provinciale sui 100 metri: 10"18

L'exploit. L'ex Bergamo 59 da primato a Rovereto
Migliorato di un centesimo quello precedente di Rigali
«È la ciliegina sulla torta, nel 2027 voglio provare i 200»

LUCA PERSICO

«Il record bergamasco è stata la ciliegina sulla torta di una seconda parte di stagione in cui ho ritrovato me stesso. Birmingham e i Giochi del Mediterraneo mi hanno ridato fiducia, nel 2027 punto a fare un altro salto di qualità: magari anche sui 200 metri, perché ho scoperto di amare la curva».

Due giorni fa, a Varsavia (Polonia), Eric Marek si è imposto nei 100 metri di un meeting di livello internazionale (10"21 in batteria, 10"41 in finale), ma una pagina non secondaria della nostra atletica l'aveva scritta pochi giorni prima a Rovereto. Il suo 10"18 (+0,7 m/s) al Palio della Quercia di Rovereto ha fatto del 23enne dell'Esercito cresciuto nell'Atl. Bergamo 59 Oriocenter il più veloce di sempre al maschile, un centesimo meglio del compagno di staffetta in azzurro Roby Rigali: «Fa piacere, perché da voi ho abitato dai 7 ai 22 anni, e senza le occasioni che ho trovato non so se farei quello che sto facendo ora - dice l'ex giocatore di football americano passato alla pista a fine '22 - Quel cronometro è stato un altro feedback positivo

dopo quelle delle ultime settimane». Sono state quelle in cui, agli Europei di Birmingham, affrontati da esordiente, è stato il migliore (all'ancio) della staffetta 4x100. Le medesime in cui, dai Giochi del Mediterraneo di Tarranto, è tornato con un argento individuale (nei 100 metri) e un oro con la 4x100 mista: «Ne sono uscito abbastanza bene anche a livello fisico, cosa che visti i precedenti non era scontata - continua la freccia orobica -. I prossimi step di crescita passano per una fase lanciata più fluida, in cui sto ritrovando la spensieratezza degli inizi. Correre la curva mi regala sensazioni speciali, il prossimo anno almeno un 200 metri lo voglio fare...».

Da un anno e mezzo Marek ha trasferito armi e bagagli dalla nostra città a Roma, dove è alle-

nato da Giorgio Frinolli (medesimo coach di Simonelli e demiurgo di Zaynab Dossò): «All'inizio ero istintivo e inesperto, questo percorso mi ha insegnato a prendermi cura del mio corpo al 100 % - ragiona Eric, oro in staffetta agli Europei U23 di Espoo tre estati fa -. Ringrazio anche il mio corpo sportivo di appartenenza, che mi sta accompagnando in questo processo di crescita».

Non chiedetegli delle Olimpiadi di Los Angeles '28, o del muro dei 10 secondi da abbattere sui 100 metri: «Ho imparato che gli obiettivi si rincorrono e non si dichiarano». Chiedetegli, piuttosto del look «simil Jacobs» con cui si era presentato agli ultimi appuntamenti: «Non avendo pagato la matricola in Inghilterra mi ero fatto fare un taglio simile all'ultimo dei mohicani, ma era un po' troppo originale - ride in chiusura -. Allora mi sono rapato a zero. Dezza? Sì, qualche parola in dialetto bergamasco ce la siamo detti. Lui però lo parla in modo molto più fluente di me...». Entrambi, sono il nuovo che avanza dello sprint tricolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eric Marek nella corsa d'argento ai Giochi del Mediterraneo FOTO FIDAL



Marek con Desalu, Ceccarelli e Patta nella 4x100 europea GRANA/FIDAL

SOCIETARI UNDER 23 Bracco tricolore con Frigerio e Alba

Sorrisi Bg nelle finali nazionali dei campionati di società Under 23 disputati a Modena. A portare punti alla Bracco di Milano, campionessa d'Italia al femminile, sono state anche le due atlete di scuola Estrada Sofia Frigerio e Chiara Alba. La prima ha chiuso terza nel lancio del giavellotto (44,38), mentre la seconda è stata quarta nel salto con l'asta (3,30). Per la Bracco titolo con 161 punti davanti ad Atletica Vicentina (seconda con 156) e Atletica Studentesca Rieti Andrea Milardi (terza con 152). In campo maschile prima Unicusano Livorno (186 punti) davanti a Rieti Milardi (177) e Atletica Vicentina (159).

CORSA IN MONTAGNA Trofeo Alto Brembo Bergamo da dieci

Dieci podi individuali nella prima edizione del trofeo Alto Brembo, organizzato a Roncobello dal Gs Orobie. Se il sodalizio organizzatore ha applaudito il successo di Tommaso Milesi tra gli esordienti, l'Atl. Valle Brembana ha allungato nella classifica di Coppa Lombardia spinta da Camilla Gandi (prima tra le esordienti), Gioele Gandini e Selene Valli (secondo e terzo tra i ragazzi), Camilla Losma (seconda tra le cadette) e Danilo Milesi (terzo tra gli allievi). Gli altri. In casa Pool Società Alta Val Seriana seconda e terza piazza tra i cadetti per Stefano Uccelli e Mattia Casari, in casa Atl. Casazza ok Elisa Angelica Orlandi e Matteo Vellschih, terzi tra U18 e U14.

MARCIA Trofeo Frigerio Poker orobico

Quattro successi orobici nella sesta prova del trofeo Frigerio di marcia, passato per Cantù. Caterina Carissimi (Atl. Brescia) la migliore tra le allieve, Martina Vavassori (Us Scanzorosciate) davanti a tutte tra le ragazze, mentre tra gli esordienti U10 i migliori sono stati Michele De Giorgi (Atl. Ugrnano) & Mariam Bonomi (Pol. Atl. Brembate Sopra).

Gelmini mattatrice nell'alto al meeting di Brusaporto

Atletica giovanile

La portacolori del club di casa porta il personale a 1,63: pass per i Tricolori cadetti, come le compagne Bressanini e Trbic

Atletica Brusaporto, 6 in rampa di lancio. Sei come i pass tricolori individuali che il sodalizio giallorosso ha già sottoscritto per i Campionati italiani cadetti in programma a inizio ottobre ad Agropoli (provincia di Salerno), tre dei quali sono stati staccati nell'ultimo weekend. Nella riunione

casalinga disputata al centro sportivo «Belvedere» (circa 500 in gara dagli Under 18 in giù), dove a far parlare di sé è stato anche il lanciatore Dario Durelli (club di appartenenza Pol. Atl. Podistica Bottanuco, disco volante da 38,02), la copertina se l'è presa Chiara Gelmini, mattatrice nel salto in alto con primato personale portato a 1,63, tre cm di miglioramento sul «pb» al coperto. A Verona ok Nicole Bressanini, cresciuta nel lancio del martello sino alla misura di 41 metri e 47 centimetri, mentre a Busto Arsizio (Va), sede della ker-



Chiara Gelmini (Atletica Brusaporto) in azione nel salto in alto

messe regionale di prove multiple, a riprendersi la copertina è stata la poliedrica Maja Trbic, seconda nel pentathlon a quota 3.460: per lei è il secondo pass tricolore dopo quello primaverile sui 300 ostacoli. In attesa del rush finale delle prossime settimane, a completare il quadro dei qualificasti al Trofeo delle Regioni sono al momento gli ostacolisti Lucrezia Agnelli e Michael Alimonti, nella top ten nazionale grazie alle prove dei mesi scorsi.

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Super Bona nei 200 T63 A Genova primato italiano

Atletica paralimpica

Il 15enne di Cividino ha corso in 27"57. Coach Marcarini: «Premiato l'atteggiamento». Stagione con la freccia all'insù

Ephrem Bonasta diventando grande prima del previsto. A Genova, sede della fase Interregionale dei Campionati di società paralimpica, il 15enne di Cividino di Castelli Calepio in forza all'Omero Bergamo ha stabilito il

primo primato italiano assoluto della sua categoria. È quello dei 200 metri T63 (amputati transfemorali) al maschile, che l'azzurro ha migliorato a 27"57 con vento regolare, sei centesimi meno del precedente primato. L'ultima performance ha fatto staffetta di sorrisi con una stagione all'aperto con la freccia all'insù, che solo due settimane or sono, a Brescia, l'aveva visto scendere a 13"31 sui 100 metri, mezzo secondo meno del precedente personal best. Lista Mon-

diali senior alla mano, oggi il ragazzino (solo per la carta d'identità, è alto ormai più di 1,80...) d'avi etiopi sarebbe decimo a livello planetario nella sfida «regina»: «È il premio al suo atteggiamento e alla sua scelta di mettere l'atletica al centro - spiega Gianni Marcarini, ex coach di Martina Caironi e oggi allenatore del ragazzo -. Prepararsi in un'estate torrida come questa non è stato semplice, e nemmeno in gara abbiamo trovato delle condizioni ottimali per



Ephrem Bona, 15enne di Cividino di Castelli Calepio

esprimerci: anche a livello protesico abbiamo un supporto d'alto livello». Dopo aver portato al suo club una pioggia di punti in ottica Cds, il prossimo appuntamento saranno per lui le finali nazionali di Jesolo: «La speranza è quella di proseguire il trend, per renderlo papabile per un evento importante con i grandi (i Mondiali in Kazakhstan, ndr) già nella prossima stagione - chiude il coach leffese -. La sua crescita è un bel riconoscimento a tutto il nostro gruppo d'allenamento. Da qualche mese è diventato di 4 ragazzi, e a farne parte sono anche Daniele D'Adda, Gabriel Primavera Sciaudone e Gabriele Bartoli, tutti con stoffe su cui lavorare in prospettiva».

Lu. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA